

Basket > Serie A-2: operazione rimonta

Felicità Corbani

«Finalmente ecco la Virtus che piace a me»



Fabio Corbani, 51 anni, è l'allenatore della Virtus Roma CIAMILLO

Fabrizio Ciccirelli

La vittoria del gruppo. Ritrovato il sorriso a Trapani, la Virtus è tornata a vincere anche in casa con una tenace prova collettiva contro Tortona. La seconda vittoria di fila ha mostrato una Virtus in crescita globale, tanto nelle punte di diamante Thomas e Roberts quanto con i più giovani come Lucarelli, autore della tripla che ha portato Roma sul massimo vantaggio nel primo quarto. «Era questione di tempo – spiega l'allenatore Fabio Corbani –, sapevamo di essere in ritardo per le tempistiche con cui è stato assemblato il gruppo, con i due americani che sono arrivati più tardi. Noi però abbiamo continuato a insistere per avere questa crescita, per la verità un po' accelerata, e stiamo diventando sempre più solidi gara dopo gara».

CONTROLLO La squadra è sempre sembrata in controllo, mostrandosi più reattiva tanto nel costruire gioco che nel recupe-

rare i palloni più «sporchi». «È una vera e propria predisposizione che ha questa squadra nel mettere il corpo e giocare con durezza – dice il coach capitolino –, crescendo ogni partita i giocatori sono sempre più sereni e riescono a trovarsi tra di loro e a sacrificarsi per l'obiettivo finale, che rimane la vittoria». La Virtus vista lo scorso anno sta lasciando spazio a una squadra sempre più coriacea e dura sul campo. «Abbiamo caratteristiche diverse – spiega il tecnico, che ieri insieme a capitano Maresca ha ricevuto il Basket Award della Fip Lazio proprio per il piazzamento playoff dello scorso maggio –, con due americani differenti e Baldasso che è diventato il play titolare. La nostra identità dovrà mostrarcela il campo, ma credo che proprio la fisicità e la forza

**>Secondo urrà per
i capitolini con un**

super Thomas
«Un “quasi rookie”.
Ci voleva tempo»

mentale possano diventare le nostre qualità principali. Ma dovremo confermarci».

BOX Con Chessa ai box per un infortunio alla mano, nelle ultime partite Thomas si è preso sulle spalle la Virtus cancellando le prime prove opache. «Parliamo di un “quasi” rookie – chiosa Corbani –, che in Europa aveva giocato solo sette partite. Ha avuto addosso gli occhi di tutti ed è stato anche criticato eccessivamente. Ma Aaron è eccezionale e credo anche sia un ottimo giocatore».

